

Agenzia Piemonte Lavoro
Sviluppo delle politiche per le fasce deboli

Direzione provinciale del lavoro
Servizio ispezione del lavoro

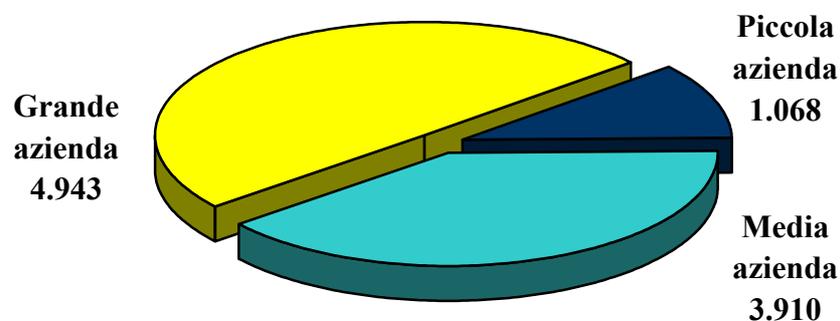
Analisi tecnica sull'utilizzo dei lavoratori extracomunitari nella provincia di Torino

*a cura di Roberto Piatti
(Agezia Piemonte Lavoro)
con la collaborazione di Antonio Giovanile
(Direzione provinciale del lavoro)*

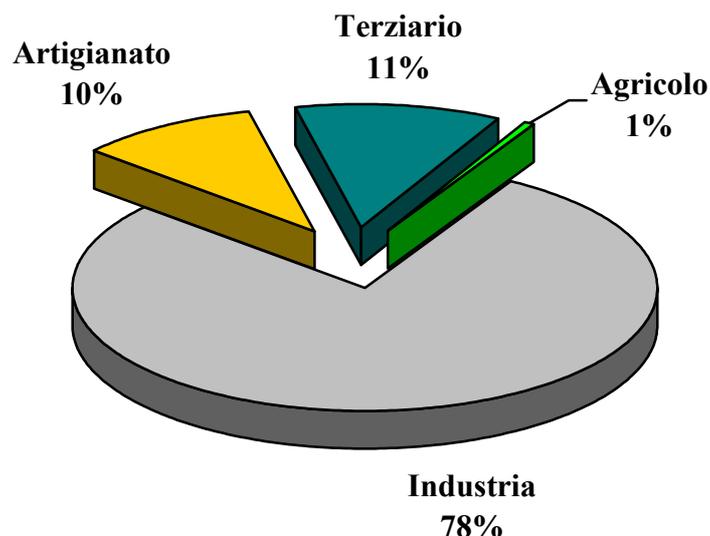
L'analisi dei dati inerenti la vigilanza ed il controllo del fenomeno dell'occupazione abusiva di cittadini extracomunitari inerente l'anno 2003, verifiche effettuate da parte del Servizio Ispezione del Lavoro (Direzione Provinciale del Lavoro di Torino), ci consente di esaminare e valutare alcuni aspetti significativi del fenomeno.

Va innanzitutto evidenziato che i dati di seguito esaminati si riferiscono esclusivamente alle aziende ispezionate che vedevano occupato al loro interno almeno un lavoratore extracomunitario e che i settori coinvolti dall'indagine sono quelli dell'industria, dell'artigianato, del terziario e dell'agricolo.

Il settore industriale è stato scorporato in tre comparti definiti dalla dimensione delle imprese e di conseguenza in: grandi imprese (con oltre 100 dipendenti), medie (fino a 100 dipendenti) e piccole (meno di 9 dipendenti); unitamente al settore dell'artigianato è stata fatta una distinzione per tipologia merceologica (metalmecanico, manifatturiero, chimico, edile, vari).

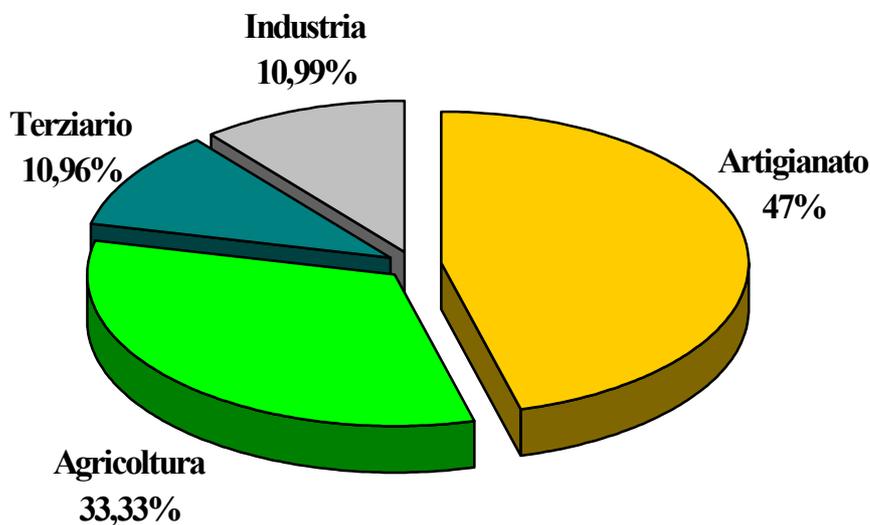


Nel dettaglio, i settori coinvolti dal Servizio Ispezione del Lavoro sono stati percentualmente per il 78,11% l'industria, il 10% l'artigianato, l'11,21% il terziario e lo 0,68% l'agricolo.

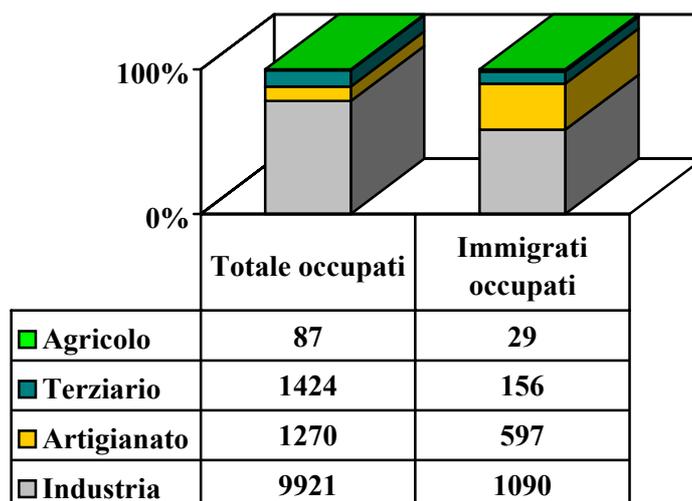


Limitatamente al campione esaminato, la presenza straniera, si è sensibilmente incrementata rispetto al 2002, attestandosi al 14,74% (1.872 immigrati su di un complessivo di 12.702 lavoratori); da notare come nel 2002 gli immigrati erano 1.827 su un campione di 16.883 (il 10,85%).

Per quanto riguarda la presenza di lavoratori extracomunitari nell'ambito dei vari settori, possiamo evidenziare come percentualmente quello che li vede maggiormente coinvolti sia l'artigianato con il 47%, seguito dall'agricolo con il 33,33%, il terziario con il 10,96% e l'industria con il 10,99%.

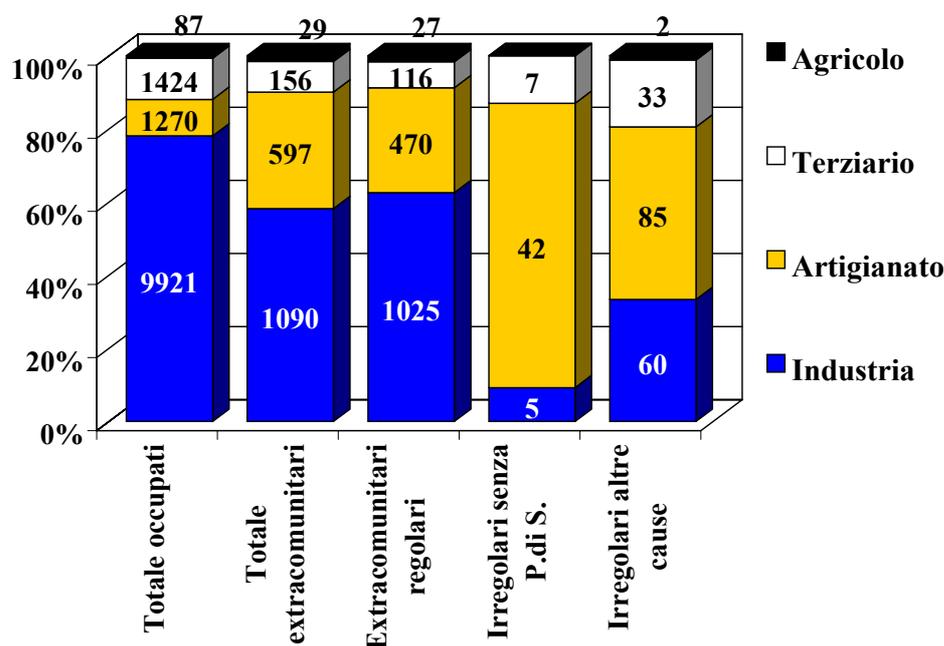


I valori cambiano sensibilmente se andiamo ad analizzare la presenza numerica rispetto al numero totale dei lavoratori coinvolti nell'ambito di ogni singolo settore ispezionato; in questo caso la maggior presenza si riscontra ovviamente nell'industria con 1.090 lavoratori extracomunitari su un complessivo di 9.921, seguita dall'artigianato con 597 immigrati su 1.270, dal terziario con 156 su 1.424 e dall'agricolo con 29 su 87.



Lavoratori stranieri e irregolarita'

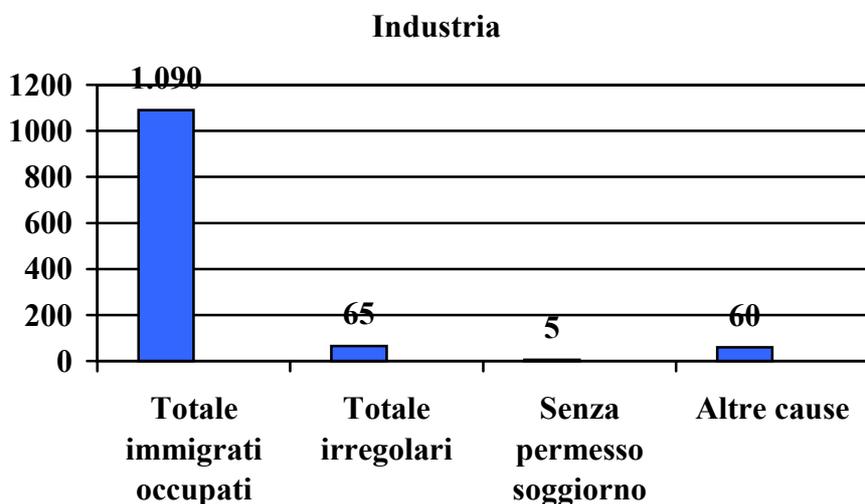
Nell'ambito dei controlli effettuati dal Servizio Ispettivo del Lavoro di Torino, sono state ancora riscontrate numerose irregolarità prevalentemente legate alla contrattualità; da evidenziare come siano stati ancora individuati lavoratori privi del permesso di soggiorno, fenomeno che vede coinvolte prevalentemente le piccole imprese.



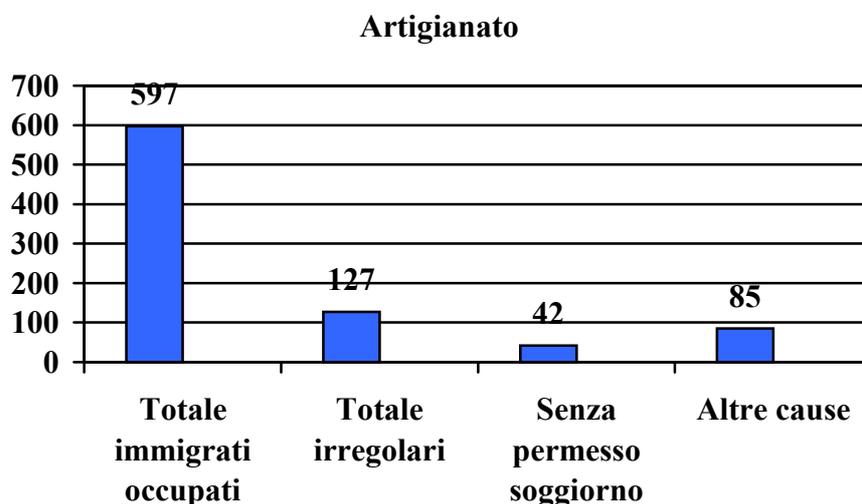
Dall'esame delle tabelle precedenti, scorrendo i vari settori oggetto di ispezioni e, prendendo in esame nell'ambito di ciascuno, del rapporto tra gli extracomunitari presenti presso le imprese e quelli con posizione irregolare possiamo evidenziare le distribuzioni di seguito illustrate:

- Nel settore dell'industria la percentuale complessiva di irregolarità riscontrate si attesta al 5,96% (65 lavoratori irregolari su 1.090 presenti), di cui lo 0,46% relativo a soggetti privi del permesso di soggiorno (5 lavoratori) ed il 5,50% ad irregolari per altre cause prevalentemente legate alla contrattualità (60 lavoratori). Il fenomeno coinvolge prevalentemente le

imprese medio-piccole, e va scemando man mano che le imprese raggiungono dimensioni maggiori; vediamo infatti che la percentuale di irregolarità nelle piccole imprese è del 14,29% (1,22% senza permesso di soggiorno), nelle medie del 4,32% (0,30% senza permesso di soggiorno), nelle grandi del 0,57% (un lavoratore privo di permesso di soggiorno). I valori sono indicativi dell'andamento e ci permettono comunque di evidenziare come appunto le maggiori irregolarità si riferiscono a problematiche legate alla contrattualità.

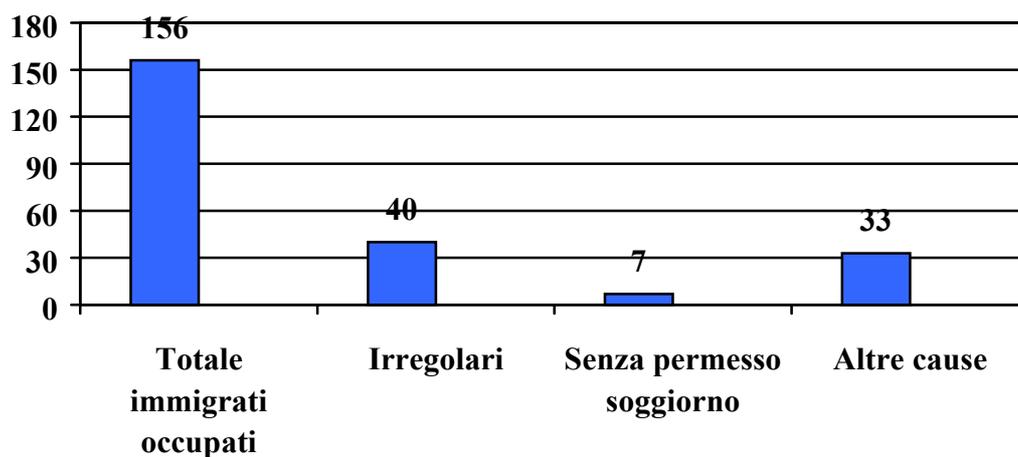


- Nel settore dell'artigianato la percentuale di irregolarità è del 21,27% (127 lavoratori irregolari su 597), di cui il 7,03% relativo a soggetti privi del permesso di soggiorno (42 lavoratori) ed il 14,24% ad irregolari per altre cause (85 lavoratori).



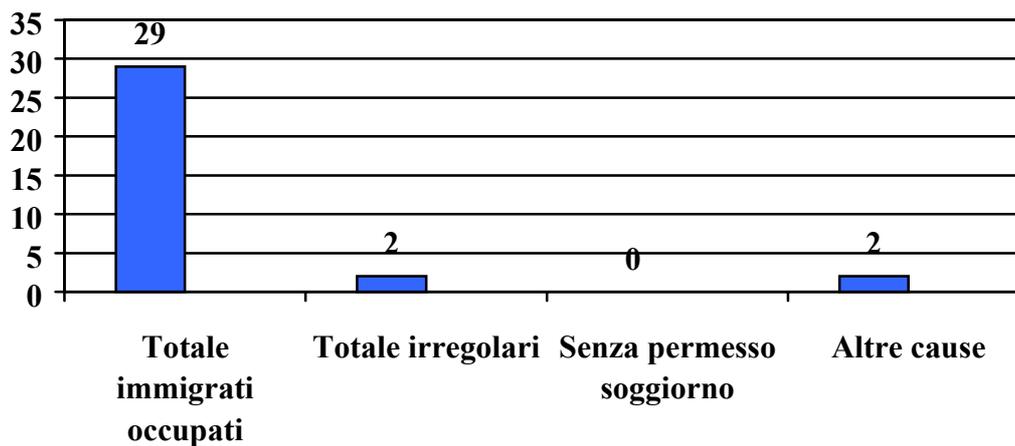
- Nel settore del terziario la percentuale di irregolarità è del 25,64% (40 lavoratori irregolari su 156), di cui il 4,49% riferito a soggetti privi del permesso di soggiorno (7 lavoratori) ed il 21,15% (33 lavoratori) ad irregolari per altre cause.

Terziario

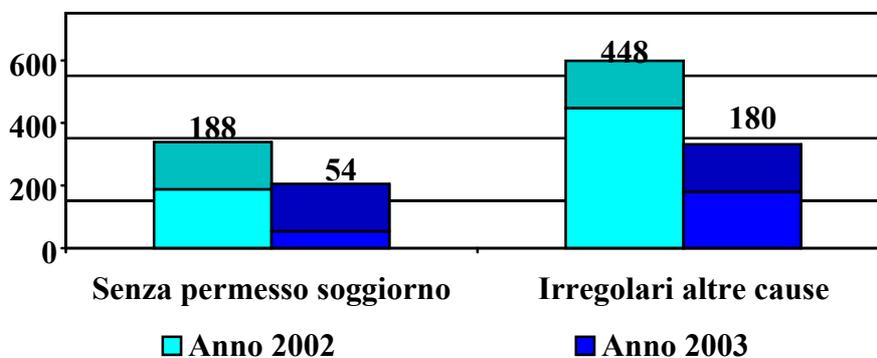


- Nel settore agricolo la percentuale di irregolarità è del 6,90% (2 lavoratori su 29); non è stata riscontrata la presenza di soggetti privi di permesso di soggiorno per cui gli irregolari individuati lo erano per altre cause.

Agricoltura



Raffronto irregolarità 2002 - 2003



La visione delle tabelle di seguito presentate permette di valutare le osservazioni fino ad ora espresse.

Tab. 1

Tipologia lavoratori	Industria			Altri settori			Totale
	Piccola azienda fino a 9 dip.nti	Media azienda fino a 100 dip.nti	Grande azienda oltre i 100 dip.nti	Settore artigianato	Settore terziario	Settore agricolo	
Totale occupati	1.068	3.910	4.943	1.270	1.424	87	12.702
Totale extracomunitari	245	671	174	597	156	29	1.872

Tabella n. 2

Tipologia lavoratori	Industria															Totale
	Piccola azienda fino a 9 dipendenti					Media azienda fino a 100 dipendenti					Grande azienda oltre i 100 dipendenti					
	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
Totale occupati	75	81	-	289	623	1.054	164	224	1.003	1.465	1.467	-	-	2.309	1.167	9.921
Totale extracomunitari	17	5	1	76	145	160	11	5	209	286	33	-	-	87	54	1.090

Tabella n. 3

Tipologia lavoratori	Artigianato					Totale
	Metal.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
Totale occupati	248	7	3	462	550	1.270
Totale extracomunitari	70	7	1	339	180	597

Tabella n. 4

Tipologia lavoratori	Industria			Altri settori			Totale
	Piccola azienda fino a 9 dipendenti	Media azienda fino a 100 dipendenti	Grande azienda oltre i 100 dipendenti	Settore artigianato	Settore terziario	Settore agricolo	
Totale occupati	1.068	3.910	4.943	1.270	1.424	87	12.702
di cui regolari	210	642	173	470	116	27	1.638
di cui irregolari senza permesso soggiorno	3	2	-	42	7	-	54
di cui irregolari altre cause	32	27	1	85	33	2	180
Totale extracomunitari	245	671	174	597	156	29	1.872

Tabella n. 5

Tipologia lavoratori	Industria															Totale
	Piccola azienda fino a 9 dip.nti					Media azienda fino a 100 dip.nti					Grande azienda oltre i 100 dip.nti					
	Metal.	Manif	Chim	Edil.	Varie	Metal.	Manif	Chim	Edil.	Varie	Metal.	Manif	Chim	Edil.	Varie	
Totale occupati	75	81	-	289	623	1.054	164	224	1.003	1.465	1.467	-	-	2.309	1.167	9.921
di cui regolari	-	5	-	73	132	134	11	5	207	285	33	-	-	87	53	954
di cui irregolari senza permesso soggiorno	-	-	-	1	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	5
di cui irregolari altre cause	17	-	1	3	11	26	-	-	-	1	-	-	-	-	1	60
Totale extracomunitari	17	5	1	77	145	160	11	5	209	286	33	-	-	87	54	1.090

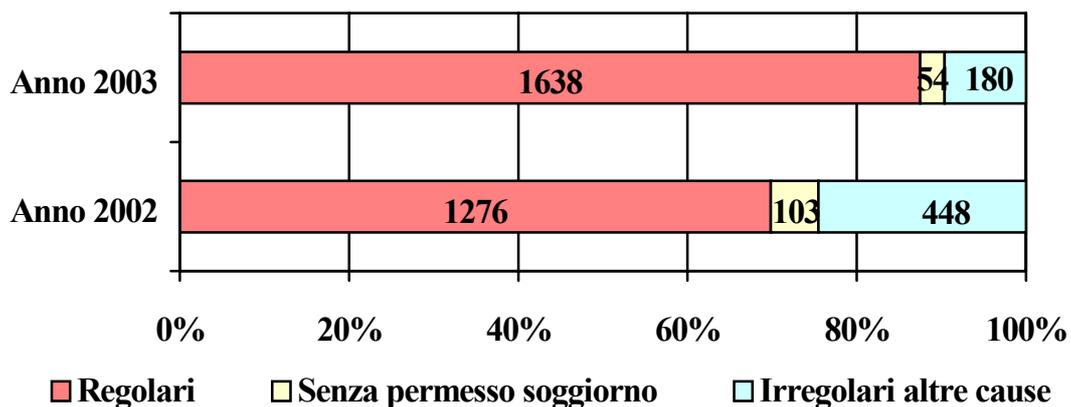
Tabella n. 6

Tipologia lavoratori		Artigianato					Totale
		Metall.	Manif.	Chim.	Edil.	Varie	
Totale occupati		248	7	3	462	550	1.270
di cui extracomunitari	Regolari	58	4	1	250	157	470
	Irregolari senza permesso di soggiorno	2	-	-	25	15	42
	Irregolari altre cause	10	3	-	64	8	85
Totale extracomunitari		70	7	1	339	180	597

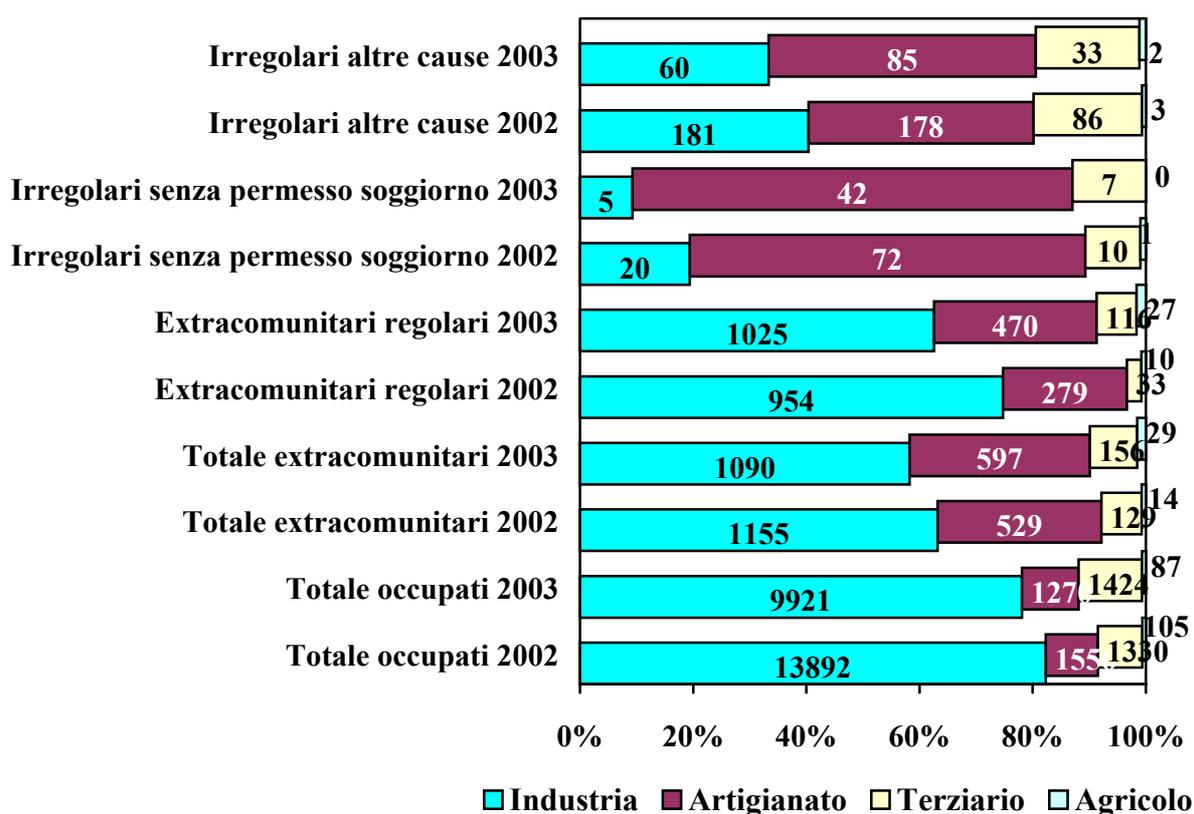
Tabella n. 7

Tipologia lavoratori		Altri settori		Totale
		Settore terziario	Settore agricolo	
Totale occupati		1.424	87	1.511
di cui extracomunitari	Regolari	116	27	143
	Irregolari senza permesso di soggiorno	7	-	7
	Irregolari altre cause	33	2	35
Totale extracomunitari		156	29	185

Raffronto dati rilevati 2002-2003



Riepilogo generale ispezioni - Raffronto 2002 – 2003



Conclusioni

I dati inerenti i controlli ispettivi effettuati nell'anno 2003 confermano come, analogamente agli anni precedenti, la presenza di lavoratori extracomunitari nell'ambito del nostro tessuto produttivo sia in costante crescita e si sia sviluppata all'interno di tutti i settori merceologici a conferma che il mercato del lavoro è il settore ove si afferma in maniera più evidente la forza dell'immigrazione (le regolarizzazioni avvenute nell'anno in oggetto hanno sicuramente influito, ricordiamo che sono state circa 700.000 in ambito nazionale con incremento della quota di stranieri che è ora di circa il 5%); pur essendo il campione esaminato globalmente inferiore di circa il 25% rispetto al 2002, la presenza di immigrati è pressoché analoga a conferma di quanto espresso, l'incremento è quantificabile nel 3,6%.

I dati dimostrano come la presenza di immigrati nel nostro tessuto produttivo si sia sviluppata un po' in tutti i settori merceologici, come evidenziato dall'aumento medio del numero di lavoratori rispetto al 2002 a dimostrazione che è in atto un'evoluzione della domanda di lavoro in rapporto alle necessità complessive dei vari settori produttivi; la costante crescita del numero delle imprese che assumono personale extracomunitario, fa sì che troviamo lavoratori stranieri nell'ambito di produzioni che richiedono professionalità qualificate.

È importante rilevare la notevole riduzione di presenze irregolari all'interno delle imprese con una diminuzione di circa il 22% rispetto al 2002 (rispettivamente del 7,41% per i soggetti privi del permesso di soggiorno e del 14,75% per le irregolarità prevalentemente contrattuali).

Dai dati esaminati si evidenzia come il fenomeno dell'irregolarità sia ancora una prerogativa delle imprese artigiane, del terziario e agricole, tuttavia nell'irregolarità va dato atto come sia in calo la presenza di soggetti privi del permesso di soggiorno.